

Stato di attuazione del piano per l'utilizzo del telelavoro ai sensi dell'art. 9 comma 7 del D.L. 18-10-2012 n. 179.

I Dirigenti definiscono i progetti telelavorabili su proposta e in accordo con il/la dipendente interessato/a, individuando le attività, le procedure, gli strumenti informatici, gli interventi formativi, i criteri di verifica e la durata del progetto stesso. Tali progetti dovranno essere trasmessi alle “Risorse Umane” per l'acquisizione del parere di fattibilità.

Il Dirigente competente può revocare il telelavoro con disposizione motivata ove le attività in telelavoro non si concilino con le mutate esigenze organizzative e funzionali del servizio di appartenenza, oppure in caso di mancato rispetto delle finalità del progetto, o per il venir meno delle motivazioni per il telelavoro.

La postazione di telelavoro è un sistema tecnologico costituito da apparecchiature e programmi informatici che consentono lo svolgimento di attività di telelavoro; essa deve essere messa a disposizione, installata, collaudata, mantenuta a cura e a spese dell'Amministrazione. I collegamenti telematici devono essere attivati a cura e a spese dell'Amministrazione.

La postazione di telelavoro deve avere le caratteristiche ergonomiche previste dalla normativa vigente. I costi per la fornitura delle attrezzature informatiche e delle utenze sarà a carico del Settore che ha presentato il relativo progetto di telelavoro, la realizzazione a carico del servizio informatico. Il/la dipendente avrà cura di prevedere idonea collocazione per la postazione informatica. L'Ente si farà carico di eventuali arredi necessari nel rispetto della normativa sulla salute e sicurezza del lavoratore.

La prestazione di telelavoro nella forma domiciliare può essere autorizzata a condizione che l'Amministrazione, mediante il Servizio Prevenzione e Protezione, abbia preventivamente verificato le condizioni di lavoro e l'idoneità dell'ambiente di lavoro nonché la conformità alle norme generali di prevenzione e sicurezza delle utenze domestiche ed in particolare degli impianti. L'eventuale adeguamento a norma di questi ultimi sarà a carico del dipendente.

Nell'utilizzo delle attrezzature che costituiscono la postazione di lavoro, il/la dipendente si impegna a prestare la cura e la diligenza del buon padre di famiglia, ponendo particolare attenzione ai collegamenti elettrici della stessa, e risponde di eventuali danni alle attrezzature medesime.

Viene prevista una modalità ulteriore di telelavoro definita “*lavoro agile o smart working*” che consiste nell'attivazione di una postazione di lavoro parzialmente “virtuale”, tramite connessione in modalità “HTTPS” che consente l'accesso al sistema informatico dell'Ente con le modalità lavorative similari a quelle di una postazione dell'Amministrazione, garantendo contestualmente i livelli necessari di sicurezza informatica e di protezione dei dati. La postazione può essere attivata sul personal computer di proprietà del/della dipendente interessato/a, su sua richiesta, purché supporti adeguatamente gli applicativi dell'Amministrazione e sia provvisto di un adeguato collegamento a Internet.

La concessione di tale tipologia di telelavoro viene valutata dal Dirigente delle “Risorse Umane” di concerto con il Dirigente di appartenenza del/della dipendente, e attuata con il supporto dei servizi Sistemi Informativi. Potranno essere contestualmente attivate un numero massimo di postazioni in relazione alla disponibilità delle risorse finanziate.

Al/alla dipendente potrà essere fornito dall'Amministrazione un cellulare di servizio mentre eventuali costi connessi alla strumentazione informatica di proprietà del/della dipendente, quali manutenzione ordinaria e straordinaria, materiali consumabili, connessione internet, ecc., sono a carico del/della dipendente stesso/stessa.

Nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, tenuto conto dei costi di attivazione e di mantenimento delle postazioni di telelavoro, possono essere autorizzati alla prestazione lavorativa in telelavoro, previo parere del Dirigente del Settore di appartenenza, i dipendenti a tempo indeterminato nel limite del 15% del personale di ruolo in servizio all'inizio di ogni anno presso ciascun Settore, con arrotondamento all'unità superiore.

Alla data del 24/06/2019, n. 13 dipendenti svolgono servizio in “*lavoro agile*” su un totale di n. 281 dipendenti (tra ruolo, tempo determinato e dirigenti).